

Prezzi ad ottobre +2%. Per la contingenza solo 9 punti

Aumento-record al consumo, mentre l'indice sindacale registra, nello stesso mese, l'1,3% - Gli scatti di scala mobile nel 1981 sono stati 44 - Più cara di tutto l'abitazione: +5,5% - Il caro vita corrode ogni aumento

ROMA - I prezzi al consumo nel mese di ottobre sono cresciuti più che in qualsiasi altro mese dell'anno: +2%, il dato comunicato ieri dall'ISTAT (riferito all'indice...

Table with 4 columns: REDDITO ANNUO (in milioni), CONTING. LORDA (9 punti), RITENUTE PREVIDENZ. E FISCALI, NETTO IN BUSTA. Rows show data for 6, 7, 8, 10, 12, 15, 20, 25 million annual income levels.

Settimana nera in Usa: sospesi 32.000 nell'auto

Da lunedì chiuderanno 11 stabilimenti

ROMA - Per la prossima settimana si prevede un drastico taglio di produzione e di lavoratori nelle tre maggiori case automobilistiche statunitensi.

La cifra del 29 per cento in meno. Nelle intenzioni della direzione vi sarebbe la chiusura per oltre tre settimane di quattro stabilimenti mentre non si conosce, in particolare, il numero degli operai sospesi.

sensibile del caro vita reale - nel corso dell'anno avevano avuto le punte massime nel mese di gennaio (+1,9%) e febbraio (+1,8%) e aumenti sostenuti a marzo, aprile, maggio e settembre (+1,4%). L'impennata di ottobre segue la relativa calma estiva...

Dal 1975, anno di introduzione del punto unico di contingenza e di azzeramento del precedente indice sindacale, la contingenza annua maturata è infatti sempre aumentata in maniera costante, ad eccezione del 1978.

Chi sembra godere di migliore salute, almeno da ciò che appare dalle percentuali delle mancate vendite, sembra la Chrysler che colleziona solo una diminuzione del 17 per cento e come azione cautelativa sospenderà solo la produzione di un modello per due settimane.

Sanità: prelievi aumentati 10 volte e i pensionati pagano più di tutti

SPI-CGIL: continuare la battaglia per modificare gli orientamenti governativi - La riforma previdenziale e il servizio sanitario - C'è un blocco di forze che vuole ripristinare privilegi corporativi.

L'organo direttivo del sindacato pensionati CGIL ha deciso di proporre in sede unitaria l'insediamento dell'azione sindacale intrapresa per la gratuità dei farmaci e di tutte le prestazioni sanitarie...

ribatti domani, ha finalmente trovato una eco nel Pli e in qualche altro angolo di categorie che ritengono di poter fare la voce grossa per il tipo di attività che svolgono.

l'economia del paese e le esigenze sociali non consentono più. E perché mai i pensionati e i lavoratori dovrebbero ancora aspettare? Per assistere ai tentativi del PSDI e delle forze di destra di logorare e vanificare proposte, accordi e rivendicazioni già largamente riconosciuti validi?

forze perché ci sono partiti che usano la fiducia in loro riposta dai pensionati in modo diverso da come hanno promesso. Comunque, ancora sorge la domanda: «Perché e che cosa si dovrebbe aspettare per sostenere con l'azione sindacale una più equa distribuzione del carico fiscale?»

Da quando il governo ha presentato il disegno di legge finanziaria si è sviluppata ulteriormente la polemica di cifre e di posizioni che fa pensare più ad una somma di forze che tira nelle più svariate direzioni (elettorali) piuttosto che ad un governo e ad una maggioranza parlamentare con i quali avrebbe dovuto fare i conti che impone la situazione.

«Entrate» per la sanità di circa 3.100 miliardi. La maggior parte di questa somma è a carico dei pensionati e dei lavoratori.

Ma i sindacati hanno fatto qualcosa in più, hanno indicato su quali redditi estendere il prelievo fiscale che verrebbe meno con le loro proposte e precisamente sulle fonti per decenni di applicazione della Costituzione e poi di BOT; questi ultimi esenti e gli altri sottratti, con un illecito legalizzato, alla progressività d'imposta.

Insomma quanto si appresterebbe a fare il ministro Bartolomei sarebbe una vera e propria violazione della legge. La somma destinata, infatti, alla valorizzazione del prodotto pomodoro non è indifferente. Si tratta di oltre due miliardi di lire che, a norma della legge 484 e del decreto ministeriale del 12 aprile '79, servono alla nascita del consorzio tra produttori di pomodoro San Marzano nella loro tradizionale zona di produzione: Napoli, Salerno, Caserta, Benevento e Avellino.

Giovedì si discuterà il progetto di legge «manette agli evasori»

ROMA - «Indecisioni del governo e contrasti nell'ambito della maggioranza frenano nel loro iter i provvedimenti di grande rilievo e riforma» in materia fiscale. Lo ha denunciato, in una lettera al presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera, il compagno on. Vincio Bernardini, che per questo, a nome del gruppo comunista, ha chiesto che il disegno di legge relativo al superamento alla pregiudiziale in materia di reati fiscali e al «condono» sia sottratto al comitato ristretto (che avrebbe dovuto ma che è rimasto bloccato nella sua attività) e rimesso alla commissione in sede plenaria.

Vigili del fuoco: in alto mare la vertenza. Fermi il 10 e il 23

ROMA - I sindacati dei Vigili del fuoco aderenti alla Cgil, Cisl e Uil hanno confermato gli scioperi già programmati (12 ore il 10 e il 23 novembre e 24 ore il 11 dicembre).

Aeroporti: dal 10 scioperi per la vertenza dell'ex Itavia

ROMA - Totalmente negativo, questo è in sintesi il giudizio delle organizzazioni sindacali del trasporto aereo confederale sull'incontro di ieri al ministero del Lavoro sulla vertenza ex-Itavia.

Agricoltura in crisi. Ne discutono PCI e Confcoltivatori

ROMA - La crisi della nostra agricoltura anche in relazione alle misure previste nella legge finanziaria per l'82 è stata oggetto di discussione tra una delegazione della Confederazione italiana dei coltivatori, composta da Avolio, Ognibene, Lavorano e Rossi, e una del PCI della quale facevano parte i compagni Chiaromonte, Di Marino e Montesoro.

«Non è più tempo per contratti pigliatutto»

Partono le lotte del Sud

ROMA - Al momento delle conclusioni del seminario unitario sui contratti, la sala mostrava numerose sedie vuote. Un segnale preoccupante. E Del Piano, nel bilancio della discussione, ha voluto raccoglierci: «C'è una sorta di attesa passiva - ha detto - degli esiti del negoziato complessivo con il governo. Eppure alla scadenza dei contratti, che interessano più di 9 milioni di lavoratori, mancano meno di due mesi. Il rischio (dato che proprio in questa occasione è stato confermato che non ci sarà nessun slittamento dei rinnovi contrattuali) è che si accumulino un tale ritardo da essere costretti poi a elaborare le piattaforme in fretta e furia».

stata resa nota una lettera della Confindustria a Lama, Carniti e Benvenuto nella quale si condizionano le trattative a un accordo sul costo del lavoro. È un disegno teso a gestire, con la centralizzazione dei contratti e la separazione della parte salariale e normativa, il processo di ristrutturazione dell'apparato produttivo. E il sindacato? «Gli strumenti di cui disponiamo - ha affermato Trentin - risultano inadeguati e impropri rispetto alla natura e alla qualità dei problemi da affrontare. Lo dimostrano le vicende di Torino e di tante altre realtà industriali (ricchiamate, nel loro intervento, da Gastone Scavi, del chimici, e Paolo Franco, del metalmeccanici), dove dopo aver contratto la mobilità si fatica a conquistare una gestione effettiva del passaggio da lavoro a lavoro. Ancora, l'esempio dei tessili, costretti ad affrontare il decentramento senza avere strumenti di contrattazione nel territorio. Emergenza, così, i termini nuovi delle rivendicazioni sulla prima parte dei contratti: le rivendicazioni devono fare i conti con i piani delle imprese. In quest'ottica va affrontato lo stesso problema della rigidità: «Siamo chiamati - ha insistito l'esponente della CGIL - a governare qualcosa che si muove e cambia tutto, rapporti di forza compresi».

Incaminarsi su questa strada significa ricostruire un rapporto con i «soggetti» disponibili non è più quel «nucleo duro» di operai sindacalizzati. C'è da coinvolgere i lavoratori in cassa integrazione (Morese, della FIM, l'altra sera, ricordava che il 30% del metalmeccanico è coinvolto in varie forme dall'integrazione salariale), i precari e i giovani in cerca di un'occupazione, gli stessi quadri e tecnici delle fabbriche. Ma occorre dare, anche nei contratti, risposte credibili a questi «pezzi» significativi del mondo del lavoro.

Ricondotta in questo ambito, la stessa discussione sul salario e sulla riduzione dell'orario (nei seminari sono emerse posizioni diverse tra le categorie e tra le confederazioni) assume una portata meno dirimente. Ora, però, occorre svilupparla senza remore e senza attese passive. Non come fatto a se stante, bensì - su questo ha insistito Paolo Franco - come scelta politica legata all'impegno più generale contro l'inflazione e la recessione.

Invece, c'è bisogno di una attenta selezione degli obiettivi all'interno del movimento. Si tratta - ha sostenuto Trentin, affrontando una riflessione che egli stesso ha definito «amaro» - di definire quale deve essere l'asse centrale dei contratti e su questa base compiere le scelte. Non sono più tempi di «contratti pigliatutto». Ma occorre di contratti con cui amministrare ciò che si è portato a casa con i diritti d'informazione e di controllo. Linee di questo segno - ha commentato il segretario confederale della CGIL - potrebbero trascinare il sindacato su un terreno improprio da altri. Il padronato, infatti, una strategia se la sta dando e si sta pure organizzando per congelare l'attuale assetto delle relazioni contrattuali, così da svuotare nei fatti i poteri conquistati dal sindacato. Proprio ieri è

Merloni ora attacca sindacati e governo

ROMA - Incontro informale ieri tra Spadolini e i segretari generali della Federazione CGIL, Cisl, Uil, durante una pausa del ricevimento offerto a villa Madama al presidente del Gabon. Il presidente del Consiglio avrebbe affrontato con Lama, Carniti e Benvenuto (pare alla presenza dei ministri Formica, Altissimo e Di Giuli) il tema della lotta all'inflazione. Secondo alcune indiscrezioni - raccontate di stampa - Spadolini si sarebbe impegnato a non procedere a ulteriori aumenti delle tariffe fino alla fine dell'anno e a prorogare l'attuale sistema di fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese per lo stesso arco di tempo: tutto questo in attesa che la proposta unitaria che fa perno sulla detassazione e la fiscalizzazione, su cui faticosamente sta lavorando il vertice unitario del sindacato, sia messa a punto. Intanto, Merloni, in un discorso, ha attaccato la politica del governo: «È debole nei contenuti - ha detto - ed esposta al pericolo che venga stravolta in Parlamento».

Un impegno sottolineato - lo ha rilevato Garavini - da una serie di manifestazioni e scioperi regionali. Chiusi i lavori del seminario, la segreteria unitaria ha avuto un breve confronto con le categorie proprio sulle iniziative di lotta con cui sostiene il confronto con il governo sugli investimenti, lo sviluppo e l'occupazione. Gli scioperi programmati riguarderanno la Sardegna il giorno 12, la Sicilia, la Calabria e Milano la prossima settimana, i tessili il 3 dicembre. Particolare significato assume lo sciopero del 26 in Campania e in Basilicata per la ricostruzione e la rinascita delle aree terremotate.

PRETURA DI GAPUA

ESTRATTO DI SENTENZA

ROMA - Si ritorna a parlare del pomodoro, stavolta per il tentativo maldestro del ministro dell'Agricoltura Bartolomei di dare ad un consorzio di produttori i fondi già stanziati per la valorizzazione del prodotto di San Marzano.

Latterie cooperative riunite Reggio Emilia. Advertisement for GIGLIO brand milk products, featuring images of milk cans and text describing the cooperative's 190 members and 10,000 producers.